

## L'ambiente di apprendimento allargato

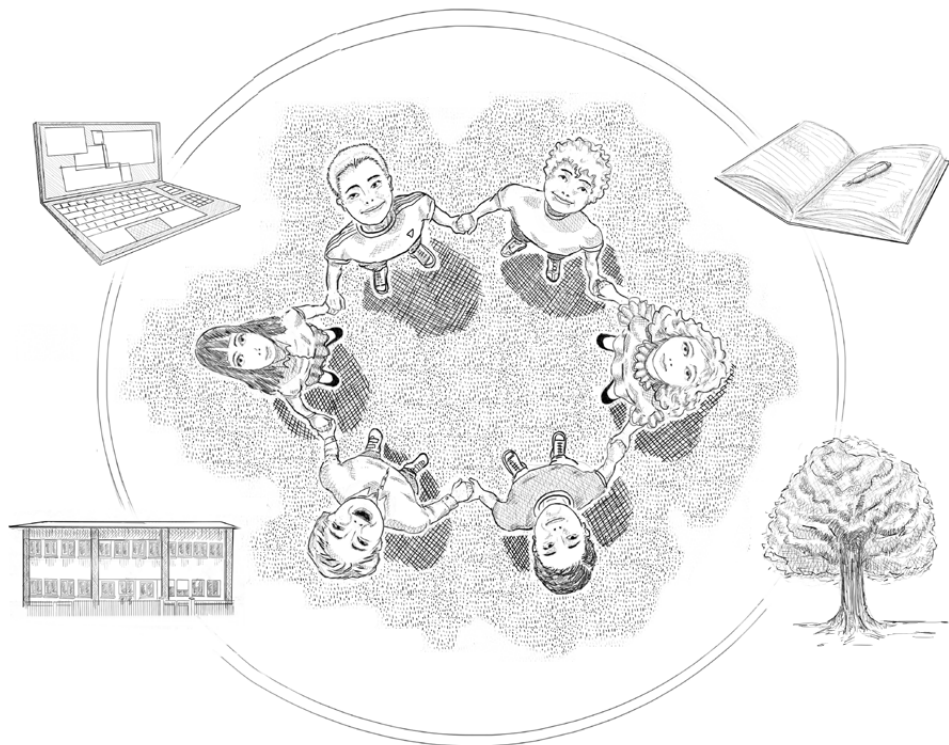
Giuseppina Cannella e Tania Iommi - INDIRE

Con i contributi delle maestre Gina Loreta Di Paolo, Mirella Moretta e Daniela Di Biase e della prof.ssa Mina Giuseppina Bruno dell'Istituto Omnicomprensivo "G. Spataro" di Gissi (CH)

Storie

Strumenti

Studi



*Ambiente di apprendimento allargato (illustrazione)*

Autori: *Giuseppina Cannella e Tania Iommi - INDIRE*

Con i contributi delle maestre *Gina Loreta Di Paolo, Mirella Moretta e Daniela Di Biase* e della prof.ssa *Mina Giuseppina Bruno* dell'Istituto Omnicomprensivo "G. Spataro" di Gissi (CH)

Referente del gruppo di ricerca "Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole":  
Giuseppina Rita Jose Mangione, INDIRE

Coordinamento grafico: *Antonella Sagazio, INDIRE*

Comunicazione: *Fabiana Bertazzi e Michele Squillantini, INDIRE*

Grafica: *Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani e Antonio Fiorino*

Illustrazioni: *Andrea Paoli, INDIRE*

## I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE • STRUMENTI

N.3/2019, Copyright 2019 INDIRE - MIUR

ISBN 978-8899456-51-1

ISBN 10.978-8899456-51-1

Stampato e pubblicato online sul sito del Movimento delle Piccole Scuole  
[piccolescuole.indire.it](http://piccolescuole.indire.it) - novembre 2019



Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020  
Programma Operativo Nazionale plurifondo  
"Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento"  
FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I "Istruzione" - OS/RA 10.1  
Piccole Scuole - CUP: B59B17000010006  
Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1

La *Biblioteca di Lavoro* è stata un'opera editoriale unica e innovativa voluta e diretta da Mario Lodi, realizzata fra il 1971 e il 1979 da un gruppo di educatori composto da Fiorenzo Alfieri, Francesca Colombo, Tullio De Mauro, Caterina Foschi Pini, Alberto Gianola, Angelica Gianola, Roberto Lanterio, Palmira Maccarini, Luciano Manzuoli, Gioacchino Maviglia e Francesco Tonucci.

L'idea nasceva come progetto didattico alternativo al libro di testo unico. In un formato studiato attentamente per una indispensabile funzionalità, 80 volumetti fra "Documenti", "Lecture" e "Guide", oltre a 68 schede, offrivano idee, spunti e strumenti operativi agli insegnanti, lasciando loro la più ampia libertà di scelta per operare secondo le esigenze della propria classe.

Una vera e propria enciclopedia delle esperienze didattiche più significative compiute in Italia. Un repertorio di consultazione dal quale insegnanti, genitori e ragazzi potevano prendere spunto per attuare, in qualsiasi situazione geografica e sociale, attività alternative alla scuola trasmissiva attraverso una metodologia articolata in strumenti per concreti e organici interventi didattici.

Mario Lodi e i suoi collaboratori volevano aiutare insegnanti e famiglie a conoscere il bambino e il bambino a conoscere se stesso e gli altri.

Tutti vogliamo una scuola migliore, umana e scientificamente corretta, che parta dall'esperienza del bambino per capire il mondo in cui viviamo. La *Biblioteca di Lavoro* aiutava a farlo.

*Cosetta Lodi*

*Presidente della Casa delle Arti e del Gioco*

<http://www.casadelleartiedelgioco.it>

A tanti anni di distanza dall'esperienza della *Biblioteca di Lavoro*, è ancora vivo il desiderio di costruire una scuola migliore. Ma ancora oggi, e forse più di allora, è forte la resistenza della scuola trasmissiva, radicata nelle pratiche e nell'immaginario come "scuola normale". INDIRE ha il compito di dare sostegno e visibilità alle ricerche degli insegnanti che cercano di "traghettonare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli" (*Indicazioni Nazionali. Nuovi scenari*, 2017).

Gli strumenti operativi della *Biblioteca di Lavoro* ideata da Lodi, in questo, erano molto efficaci. Con il loro linguaggio semplice e chiaro, la forma essenziale, la credibilità di un lavoro di ricerca profondamente radicato nelle pratiche e nell'esperienza viva dell'insegnamento, hanno contribuito al diffondersi di modi di fare scuola attiva, inclusiva, democratica. Più di tanti documenti programmatici, la documentazione e le tecniche didattiche raccolte in questa "enciclopedia" hanno offerto agli insegnanti strumenti per fare il cambiamento, per agire nella pratica in modo coerente ad una visione di innovazione pedagogica.

I *Quaderni delle Piccole Scuole*, suddivisi in "Storie", "Strumenti" e "Studi", rendono omaggio a questa esperienza che rappresenta un esempio per dar valore e seguito alla ricerca e alla sperimentazione educativa condotta nelle scuole.

Si ringraziano gli eredi di Mario Lodi per avere autorizzato l'utilizzo e la rielaborazione del materiale tratto dall'Opera *Biblioteca di Lavoro* e Grandi & Associati che ha collaborato alla pubblicazione di questo volume.

*I ricercatori del gruppo INDIRE - Piccole Scuole*  
<http://piccolescuole.indire.it>

## Sommario

1. Piccole Scuole: il Manifesto e il Movimento	7
2. L'Ambiente di apprendimento allargato: uno scenario per le piccole scuole	10
3. Il toolkit: la Learning Story e le Learning Activity	12
4. Una scuola "ancorata" al territorio: l'Istituto Omnicomprensivo "G. Spataro" di Gissi (CH)	15
5. Gli elementi del percorso	17
6. Un esempio di Learning Story	20
6.1. La Learning Story ex ante	21
6.2. La Learning Story ex post	26
Strumenti	30
SCHEDA 1 - Strumenti di videoconferenza per discutere e condividere	30
SCHEDA 2 - Come collaborare	32
SCHEDA 3 - Documentare e presentare l'esperienza dei docenti e degli studenti	34
SCHEDA 4 - Il webquest per ricercare informazioni: un esempio per la scuola primaria	35

# 1. Piccole Scuole: il Manifesto e il Movimento

La nascita del Manifesto delle Piccole Scuole traccia i principi culturali per un rinnovamento delle scuole piccole e isolate e ha come obiettivo quello di valorizzare le competenze presenti in tali scuole, in grado di avviare processi di innovazione in contesti non ancora toccati dal cambiamento.

Il Manifesto è strutturato su tre principi. Il primo principio è quello che vede il *territorio* come luogo di memoria e come spazio laboratoriale nel quale poter sperimentare nuove dimensioni della didattica<sup>[1]</sup>. Il secondo elemento che viene presentato nel Manifesto e che costituisce un aspetto distintivo dell'organizzazione della piccola scuola è la presenza delle *pluriclassi*. Questo “dispositivo organizzativo” diventa un'occasione per gli studenti di imparare dai più grandi, attraverso modalità di tutoraggio tra pari. Certamente per gli insegnanti si tratta di organizzare il lavoro in maniera più strutturata, progettare e pianificare attività didattiche seguendo percorsi personalizzati sulla base dei bisogni specifici degli studenti. Infine, il terzo principio, la *tecnologia* come strumento di inclusione sociale, riguarda la possibilità di ampliare gli orizzonti delle scuole che si trovano a rischio di isolamento o di marginalità culturale attraverso collegamenti tra scuole italiane e straniere con l'ausilio di sistemi di videoconferenza che permettono così di imbastire progetti di gemellaggi telematici tra scuole situate in territori diversi (ad esempio la community eTwinning).

Questi tre principi sono i pilastri su cui poggia la ricerca educa-

## Note

---



---



---

[1] De Bartolomeis F.,  
Fare scuola fuori dalla scuola,  
Aracne 2018

tiva condotta da Indire sulle piccole scuole e che, anche attraverso il confronto internazionale, sono da ritenersi come costanti.

Il Movimento delle Piccole Scuole nasce per individuare nel territorio nazionale esperienze virtuose di didattica in pluriclassi e in contesti di isolamento culturale e per promuovere accordi con scuole e reti di scuole volti a garantire replicabilità e sostenibilità di modelli e pratiche.

Il modello di lavoro a rete trova riscontro del Network Theory<sup>[2]</sup> secondo cui ogni elemento sociale sopravvive se integrato in un sistema di rete piuttosto che isolato. La rete è costituita da nodi, la cui “importanza non deriva dalle sue caratteristiche specifiche, ma dalla capacità di contribuire all’efficacia della rete nel realizzare i propri obiettivi, definiti dai valori e dagli interessi programmati dalle reti stesse.” Dunque, perché la rete sia efficace, occorre che le scuole identifichino i loro orizzonti, pur mantenendo la propria specificità territoriale.

Aspetti imprescindibili di questo sistema sono le tecnologie, con le quali la rete diventa una “rete digitale di comunicazione”<sup>[3]</sup>, una progettazione verticale per un’idea di scuola condivisa, una visione del territorio con approccio laboratoriale<sup>[4]</sup> e, infine, una comunità di obiettivi tra scuola e territorio che la rendano “scuola della comunità”<sup>[5]</sup>.

Questa modalità di lavoro, se trasposta a una dimensione di rete fatta da un istituto centrale e da numerosi plessi a esso afferenti, ma dislocati sul territorio, permette di:

- assicurare l’accesso a un’istruzione di qualità al di là della collocazione geografica della scuola (superando quindi i disagi dovuti a particolari condizioni morfologiche del territorio) e agli studenti che si trovassero nell’impossibilità di essere presenti in aula;

#### Note

---



---



---

- arricchire l’ambiente di apprendimento con occasioni di didattica condivisa e di socializzazione;
- superare l’isolamento degli insegnanti;
- utilizzare le tecnologie per la collaborazione e per lo sviluppo di abilità cognitive e sociali;
- potenziare le iniziative messe in atto da alcuni istituti e trasformare quindi la scuola in un punto di riferimento per il territorio, oltre che in un volano di innovazione locale.

#### Note

---



---



---

[2] Latour B.,  
Politiche della natura.  
Per una democrazia  
delle scienze 2005

[3] Castells M.,  
La nascita della società in rete,  
UBE Ppaerback 2009

[4] Frabboni F.,  
Il laboratorio Editori  
Laterza 2004

[5] Orsi M.,  
A scuola senza zaino.  
Il metodo del curriculum  
globale per  
una didattica innovative,  
Erickson 2016

## 2. L'Ambiente di apprendimento allargato: uno scenario per le piccole scuole

Come garantire una scuola di qualità anche in territori geograficamente disagiati e a rischio di spopolamento? Come offrire opportunità di confronto e di scambio e come supportare le relazioni sociali in contesti di isolamento? Come gestire la pluriclasse in modo che questa dimensione potenzialmente penalizzante diventi invece occasione di rinnovamento della didattica e di implementazione di metodologie più efficaci?

A partire da questi quesiti, i ricercatori Indire hanno elaborato nel 2014 due possibili scenari educativi che, sfruttando le potenzialità delle ICT, potessero contribuire a dare una risposta a queste esigenze: **la didattica condivisa e l'ambiente di apprendimento allargato**.

Tali scenari sono il frutto del percorso di osservazione di pratiche didattiche in situazioni di isolamento geografico, avviato nel 2006 con il progetto "Marinando" e sono stati delineati attraverso una progettazione condivisa con docenti di scuole isolate che avevano sperimentato attività a distanza con altre scuole.

Il processo di elaborazione di scenari deriva da un progetto sperimentato su vasta scala tra il 2010 e il 2014 che ha coinvolto 18 Paesi europei e oltre 2000 classi, di cui 100 in Italia: *iTEC.Designing the future classroom*.<sup>[6]</sup>

Questo progetto - insieme ad altre iniziative correlate promosse da European Schoolnet (Creative Classrooms Lab, Future Classroom Lab, iTILT, CPDLab) - ha sviluppato pacchetti di attività, risorse e strumenti a partire da scenari educativi, ovvero descrizioni di contesti di apprendimento e insegnamento ispirati a una visione della "classe del futuro".

Nell'**ambiente di apprendimento allargato**, la didattica a distanza non sostituisce la prassi consueta, ma integra e potenzia l'insegnamento "tradizionale", offrendo il vantaggio di ottimizzare le risorse disponibili e consentendo maggiori opportunità di interazione tra docenti, studenti e famiglie.

Si tratta di una modalità di lavoro che, sposando i principi della didattica collaborativa, prevede che due o più classi sviluppino un progetto comune, organizzando incontri periodici mediante sistemi di videoconferenza. Tramite l'uso di questi strumenti è possibile, inoltre, raggiungere esperti esterni che difficilmente sarebbe possibile incontrare e che possono apportare contributi alla didattica e alle conoscenze degli alunni.

L'elemento di congiunzione tra ambiente fisico (classe/plesso/scuola) e strumenti di videoconferenza è uno spazio comune online che viene utilizzato per la collaborazione, la gestione, la condivisione e lo scambio di contenuti didattici attraverso strumenti (classi, archivi, bacheche virtuali, applicativi di produzione e/o editing di contenuti multimediali, ecc.) a cui tutti hanno accesso.



Costruire la narrazione

### Note

---



---



---

### Note

---



---



---

[6] Sito del progetto iTEC (Innovative Technologies for Engaging Classrooms), <http://itec.eun.org/web/guest/home>

### 3. Il toolkit: la Learning Story e le Learning Activity

Per guidare i docenti alla realizzazione pratica dello scenario di **ambiente di apprendimento allargato**, Indire ha prodotto un toolkit, strutturato a partire dagli elementi base del modello iTEC: la Learning Story e le Learning Activity.

Gli scenari si traducono dal punto di vista operativo in **Learning Activity**, ovvero percorsi di apprendimento attivi, da combinare e riorganizzare attraverso un approccio narrativo in relazione alla programmazione curricolare e allo specifico contesto in cui il docente si trova ad operare.

Ogni docente si appropria infatti dello scenario attraverso una personale storia di apprendimento, la **Learning Story**, un racconto aperto che si configura ex-ante come uno strumento di pianificazione ed ex-post come documentazione del percorso effettivamente svolto.

La Learning Story costituisce pertanto la sceneggiatura di una serie di Learning Activity, a loro volta declinate in obiettivi, risorse, definizione di ruoli e interazioni, setting d'aula, organizzazione del tempo-scuola, strumenti per la valutazione, ecc.

In particolare le Learning Activity mutate da iTEC e proposte per lo scenario dell'ambiente di apprendimento allargato sono:

#### Discutere

Gli studenti sono coinvolti in un'attività di brainstorming in funzione della quale vengono alla luce le loro conoscenze pregresse rispetto ai temi del percorso didattico scelto dagli insegnanti.

#### Note

---



---



---

#### Chiedere

Gli studenti individuano e interpellano un esperto esterno alla scuola per ottenere informazioni che consentano loro di organizzare/progettare il lavoro da svolgere in modo efficace e consapevole.

#### Riflettere

Gli studenti riflettono sul lavoro svolto sulla performance di presentazione; in questa attività mettono in evidenza criticità e individuano spunti utili per migliorare il loro operato.

#### Collaborare

Gli studenti lavorano in gruppi in presenza e/o a distanza con l'obiettivo di confrontare, discutere e condividere le fasi di progettazione, sviluppo e creazione di un oggetto della conoscenza o di un percorso di apprendimento.

#### Valutare

Gli studenti valutano un prodotto/una performance di presentazione utilizzando le rubriche di valutazione che loro stessi hanno progettato e costruito.

#### Presentare

Gli studenti, in presenza e/o a distanza, illustrano il lavoro svolto dal gruppo cui fanno parte.

Durante la realizzazione di ciascuna Learning Activity, il docente stimola alcune competenze da parte degli studenti attraverso quattro azioni principali:

#### Preparare

Il docente organizza e pianifica l'attività, strutturando i temi da affrontare e predisponendo materiali didattici e strumenti tecnologici (ad esempio configurando software o applicazioni

#### Note

---



---



---

utili per la condivisione di risorse, per l'elaborazione di artefatti, per gli incontri in videoconferenza, ecc.)

#### ***Ispirare***

Gli studenti vengono motivati ad affrontare l'attività di apprendimento attraverso la proposta di temi sfidanti e il coinvolgimento in esperienze che stimolino la creatività e l'interesse verso gli oggetti di conoscenza.

#### ***Supportare***

È la fase in cui gli studenti svolgono l'attività di apprendimento e l'insegnante li guida e li orienta nel raggiungimento degli obiettivi, attraverso suggerimenti operativi.

#### ***Valutare***

Il docente monitora gli apprendimenti e stimola gli studenti a riflettere sull'attività svolta in un processo di autovalutazione e valutazione tra pari.

Una fase preliminare imprescindibile infine è la progettazione, nel corso della quale i docenti coinvolti concordano i temi curricolari da sviluppare e pianificano il percorso in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenze disciplinari e trasversali, con una programmazione accurata dei momenti in cui le classi si confrontano in modalità sincrona e asincrona.

*Per una descrizione dettagliata di ciascuna attività, si invita alla lettura del toolkit nella sua prima versione:*

[http://piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2018/11/Toolkit\\_nov\\_2018.pdf](http://piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2018/11/Toolkit_nov_2018.pdf)

#### **Note**

---



---



---

## **4. Una scuola “ancorata” al territorio: l'Istituto Omnicomprensivo “G. Spataro” di Gissi (CH)**

Da alcuni anni l'Istituto Omnicomprensivo “G. Spataro” di Gissi, situato in un territorio di area interna dell'Abruzzo meridionale, in provincia di Chieti, ha accolto le proposte di Indire nell'ambito delle azioni di ricerca e sperimentazione per le “Piccole Scuole”, impegnandosi in particolare nella realizzazione dello scenario dell'ambiente di apprendimento allargato.

Il percorso è iniziato in occasione del seminario nazionale di formazione indirizzato a docenti di scuole piccole e isolate, tenutosi a Genova il 7-8 novembre 2014 nell'ambito della fiera ABCD, quando Indire ha presentato la prima versione del toolkit, poi diffuso attraverso il sito del movimento delle piccole scuole (<http://piccolescuole.indire.it/>)

L'istituto abruzzese ha adottato questo approccio per creare rete sia tra i diversi plessi sia con altre scuole del territorio e non solo, evidenziando l'efficacia dell'uso della tecnologia in un contesto di isolamento.

Come dichiarato nel PTOF, l'istituto è impegnato a pianificare azioni finalizzate al superamento del rischio dell'isolamento derivante dalle caratteristiche del territorio e delle sue comunità, che condividono le problematiche di tutte le aree interne: spopolamento, insufficienza dei servizi, infrastrutture inadeguate, svantaggio socio-economico e culturale [attraverso] sinergie, oltre che con gli Enti Locali, con le famiglie degli alunni, con le associazioni culturali locali, anche - a livello regionale, nazionale e internazionale - con Enti, Reti, Scuole e altre Istituzioni,

#### **Note**

---



---



---

*per promuovere un processo continuo di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e, di pari passo, per la tutela e la valorizzazione delle piccole scuole, risorse di inestimabile valore per lo stesso territorio.*

Uno degli strumenti di cui la scuola si serve per creare unitarietà all'interno della costellazione di plessi riguarda la promozione di interventi formativi aperti a tutti, per contrastare il rischio della frammentarietà causata dalla distribuzione nel territorio dei plessi scolastici e dalla diversità dei gradi scolastici dell'istituto.

L'implementazione dell'ambiente di apprendimento allargato ha permesso alla scuola di avviare un percorso di innovazione che è partito dalla formazione dei docenti all'uso di strumenti tecnologici e di software in grado di favorire prima di tutto la collaborazione tra docenti che lavorano in plessi diversi. Per gli studenti, lavorare a distanza sia con scuole molto lontane che con i plessi limitrofi sulla base di un tema comune ha comportato la possibilità di conoscere altri compagni. Le insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo grado che fanno riferimento all'Omnicomprendivo di Gissi sono riuscite a far rientrare le attività di didattica a distanza nell'ambito del percorso curricolare attraverso il filo conduttore dell'unitarietà dei saperi.

Dopo le iniziali esperienze tra pluriclassi dello stesso istituto (ma di diversi plessi) dall'anno scolastico 2014-2015, la modalità di lavoro dell'ambiente di apprendimento allargato è stata sperimentata in altre scuole abruzzesi. Dall'anno scolastico 2016-17 la scuola di Gissi inizia un percorso di collaborazione con altre pluriclassi abruzzesi e molisane ed estende la sperimentazione alla scuola secondaria di primo grado. L'anno successivo cinque pluriclassi della scuola primaria iniziano a collaborare con classi dell'Alto Friuli, mentre le due pluriclassi di scuola secondaria di primo grado ampliano il loro ambiente di apprendimento lavorando con altre pluriclassi abruzzesi delle province di Pescara e di Teramo.

**Note**

---



---



---

## 5. Gli elementi del percorso

*a cura di Mina Giuseppina Bruno e Gina Loreta Di Paolo*

Secondo quanto emerso dall'esperienza delle insegnanti della scuola di Gissi, la sperimentazione dell'uso dell'ambiente di apprendimento allargato ha permesso di accrescere il campo delle conoscenze all'interno di relazioni sempre più ampie tra gli alunni.

Inoltre, l'obiettivo della ricerca che Indire ha condotto proponendo la strategia dell'ambiente di apprendimento allargato è quello di verificare anche quali ricadute possa avere la didattica a distanza rispetto ad aspetti quali la socializzazione e la motivazione allo studio, aspetti ancora più significativi se riguardano alunni svantaggiati, stranieri o con difficoltà di apprendimento.

Per questo, si lavora attorno a obiettivi didattici con caratteristiche di flessibilità in termini di livelli di approfondimento dando la possibilità agli studenti di lavorare in gruppo, nonostante le età differenti e le distanze geografiche. Si sceglie un tema stimolante che consenta lo sviluppo informativo, formativo e inclusivo dell'intero gruppo classe. I progetti prevedono l'attivazione di percorsi personalizzati che rispettano i tempi di ogni alunno, i suoi stili di apprendimento, i suoi metodi di studio, le sue attitudini e le sue potenzialità. La collaborazione tra alunni, sia attraverso forme di tutoring che attraverso l'apprendimento cooperativo, crea opportunità straordinarie per l'educazione di tutti, compresi quelli giudicati "a rischio" o con disabilità. Nella situazione di pluriclasse, questa esperienza rappresenta la possibilità di allargare i confini della propria piccola scuola e, nel contempo, di essere stimolo e motivazione per classi che vivono la stessa condizione.

**Note**

---



---



---

I docenti, a inizio anno, concordano la programmazione di istituto per classi parallele. Per consentire agli allievi di cogliere l'intima connessione dei saperi e di elaborare personali percorsi didattici, il team dei docenti individua coinvolgenti nuclei tematici anche pluridisciplinari, che permettano a tutti di crescere e di imparare. L'insegnante costruisce situazioni in cui tutti possano acquisire competenze e raggiungere obiettivi didattico-educativi, prevedendo sempre un ruolo attivo degli alunni. Gli studenti sperimentano così un grande spazio di autonomia organizzativa e di acquisizione delle competenze attraverso compiti di realtà.



Forme di didattica a distanza

Nel corso delle attività curriculari, il docente **cura la formazione di gruppi** dove si possano realizzare esperienze di apprendimento tra pari, dove i più grandi siano portati, naturalmente, ad aiutare i più piccoli e quelli che incontrano difficoltà. Anche nella lezione frontale, indispensabile per alcuni argomenti, una spiegazione fatta per i più grandi diventa stimolo per i più piccoli; mentre, al contrario, quella fatta ai più piccoli crea l'occasione per consolidare o addirittura colmare una lacuna per i più grandi. Con un'adeguata organizzazione si trova anche lo spazio per la **lezione dedicata ai contenuti disciplinari** specifici di ogni classe, utilizzando le ore di contemporaneità e grazie

Note

---



---



---

alla collaborazione degli insegnanti di potenziamento e di sostegno, se presenti. Gli insegnanti hanno il delicato compito di predisporre e curare il materiale didattico necessario allo svolgimento delle diverse attività, oltre che di organizzare con flessibilità i tempi, gli spazi, gli arredi e i gruppi di alunni.

Per favorire i processi di apprendimento, il docente **organizza gli arredi** nello spazio della classe a seconda delle attività da svolgere. I banchi vengono disposti in circolo o a ferro di cavallo per vedere un filmato alla LIM o per momenti di ascolto e brainstorming, a piccoli o grandi gruppi per attività di laboratorio, ma anche a gruppi di classe per attività disciplinari specifiche.

Altro aspetto molto importante è il **coinvolgimento del territorio**: l'insegnante coordina attività di laboratorio interagendo con nonni, genitori ed esperti del posto. Questi danno vita a esperienze didattiche significative finalizzate a conoscere e riscoprire la propria cultura di origine, sviluppare il senso di appartenenza al gruppo-comunità, costruire insieme l'identità personale, vivere le tradizioni come un valore ed essere "testimonial" della cultura patrimoniale del proprio paese.

Note

---



---



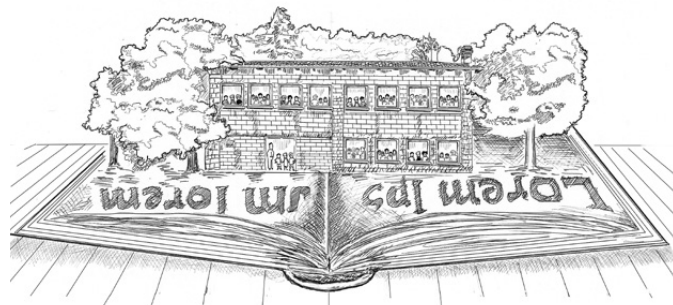
---

## 6. Un esempio di Learning Story

Di seguito proponiamo un esempio di Learning Story elaborata dalle insegnanti di scuola primaria del plesso di Casalanguida (Chieti), in collaborazione con alcune docenti di una scuola di Lauco, in provincia di Udine.

Si tratta della narrazione del progetto didattico dedicato al tema della conoscenza del proprio territorio, proposto in due versioni:

- la prima stesura della storia esprime l'intenzionalità progettuale e narra un percorso ipotetico, pianificato in base agli obiettivi e alle risorse disponibili;
- la seconda stesura riporta invece il percorso effettivamente svolto e rappresenta una sceneggiatura di lezione replicabile e una documentazione di quanto accaduto.



Ti racconto il Borgo

### Note

---



---



---

### 6.1. La Learning Story ex ante

#### PROGETTO “Ti racconto il mio borgo”

##### Casalanguida pluriclasse IV/V – Lauco pluriclassi I/V e II/III/IV

La maestra Daniela insegna in una scuola primaria statale situata in un piccolo comune, Casalanguida, in provincia di Chieti, in Abruzzo, a circa 450m s.l.m. Il centro abitato più importante è raggiungibile in circa 30 minuti. Le sue discipline d'insegnamento nel corrente anno scolastico, nella pluriclasse IV/V composta da 7 bambini di classe quarta e quattro alunne di classe quinta per un totale di 11 allievi, sono italiano, arte e immagine e laboratorio di lettura. L'Istituto Omnicomprensivo, quindi la scuola di appartenenza, ha aderito a un progetto basato sulla conoscenza dei borghi, con particolare riferimento a quello del paese di appartenenza. Il progetto è svolto insieme a un altro plesso situato a Lauco, in provincia di Udine, in Friuli Venezia Giulia, a circa 700m s.l.m. Le due istituzioni condividono la problematica della distanza da un centro abitato; quotidianamente i bambini vivono esperienze extrascolastiche limitate al comune di appartenenza. Solo un ristretto numero di alunni riesce a svolgere attività pomeridiane nel centro abitato più vicino al proprio paese. La maestra Daniela e la maestra Barbara, collega dell'altro plesso, insegnante di matematica, musica, tecnologia, friulano, scienze, educazione fisica nella pluriclasse I/V friulana e di educazione fisica nella pluriclasse II/III/IV, hanno deciso di progettare attività didattiche a distanza. Alla realizzazione di tali attività partecipano anche le insegnanti Fabrizia e Silvana che operano nella pluriclasse di Casalanguida: la prima è docente di storia, geografia, laboratorio antropologico ed educazione fisica, l'altra di matematica e laboratorio di logica.

Le maestre di Casalanguida, con le maestre Nives, Sandra, Maria Gaetana, Barbara P., Viviana, Giulia, Caterina e Laura del plesso di Lauco, che conta 18 alunni in totale, si sono scambiate diverse informa-

### Note

---



---



---

zioni e hanno verificato la dotazione tecnologica della scuola: entrambe le pluriclassi sono dotate di LIM e la rete wifi dei plessi funziona correttamente. Le insegnanti hanno deciso di condividere un percorso che, oltre a tener conto degli obblighi scolastici curricolari, possa favorire maggiormente i rapporti interpersonali. Pertanto, svolgono il progetto **“Ti racconto il mio borgo”** perseguendo obiettivi trasversali fra le varie discipline e con l'intento di far “incontrare” gli alunni durante le ore di lezione, in giorni e secondo orari adeguatamente prestabiliti dalle insegnanti. Accertati i livelli di partenza dei bambini delle due pluriclassi, le docenti progettano la prima attività a distanza.

Viene stabilito un primo incontro in videoconferenza tramite Skype, durante il quale gli alunni possano presentarsi e conoscersi. Seguiranno altri appuntamenti a distanza, fissati dalle insegnanti che si accorderanno telefonicamente su giorni, orari e argomenti da trattare per intraprendere il percorso.

Quindi, con le finalità di accostare il mondo della scuola alla realtà socio-culturale locale in modo diretto e concreto e di favorire processi d'insegnamento/apprendimento fondati sulla ricerca/azione per promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo, condividono gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per le competenze.

#### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

(Abilità/Saper fare)

- Conoscere le modalità di adattamento dell'uomo all'ambiente di vita e la necessità di modificarlo.
- Osservare e descrivere il paese di appartenenza, con particolare riferimento agli elementi caratterizzanti il centro storico.
- Realizzare una mappa descrittiva del paese di appartenenza con l'indicazione di un punto d'interesse: il borgo.

Note

---



---



---

- Reperire materiale utile ed esaminare documenti per conoscere i cambiamenti radicali dei punti principali del paese: il borgo.
- Conoscere lo stile di vita condotto nel borgo.
- Stimolare il coinvolgimento emotivo e l'interesse nel conoscere il proprio contesto socio-ambientale.
- Conoscere le strutture e le opportunità offerte dal paese di appartenenza per sviluppare argomenti di ricerca.
- Rendere vivace e motivante l'apprendimento di tutte le discipline scolastiche.
- Collaborare con i compagni per un fine comune.

#### **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

(Ciò che si valuta)

- Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale del territorio di appartenenza.
- Acquisisce consapevolezza della continuità fra passato e presente dal punto di vista storico-geografico-economico-sociale.

Per rendere interessante e coinvolgente l'argomento, le insegnanti propongono la **visione di alcuni video** illustrativi dei borghi ritenuti i più belli d'Italia, quindi di un borgo friulano e di uno abruzzese

Li conducono, così, a riflettere per stimolare la loro curiosità e indurli a porsi domande:

“Allora anche il mio paese ha un borgo! Come si viveva nel borgo del mio paese? Quali mestieri svolgevano gli abitanti del mio antico borgo? Erano gli stessi lavori che svolgono oggi i nostri genitori? Cosa è cambiato?”

Note

---



---



---

Le insegnanti si attivano per agevolare la ricerca/azione degli alunni, al fine di reperire la documentazione più adatta a rispondere alle loro richieste: effettuano uscite sul posto per osservare e approfondire la conoscenza di punti specifici del paese e scoprirne le abitudini di vita del tempo passato.

A complemento, si attinge anche dal web e si propongono video sulla vita condotta nel borgo, quindi nel castello .

Viene utilizzato Skype per favorire il dialogo e il confronto fra gli alunni dei due plessi che sistematicamente condividono i loro elaborati.

Le insegnanti condividono l'importanza e la necessità di usare gli strumenti tecnologici presenti nelle scuole sia per il conseguimento degli obiettivi prefissati, sia per agevolare gli aspetti comunicativi fra gli alunni delle due pluriclassi.

Inoltre, stabiliscono di lavorare attorno a obiettivi didattici con caratteristiche di flessibilità in termini di livelli di approfondimento; decidono di dare la possibilità ai bambini di **lavorare in gruppo**, nonostante questi abbiano età differenti. Ogni gruppo sceglie al suo interno un referente. Essi sono invitati a riflettere su quanto visionano, quindi ad approfondire, arricchire l'argomento secondo le proprie conoscenze e sulla base delle informazioni ricevute dalla famiglia, dai nonni e dalle diverse agenzie extrascolastiche. Nello svolgimento del percorso sono proposti EAS a tema.

Il portavoce di ciascun gruppo ha il compito di mettere ordine alle varie attività nel rispetto dei tempi stabiliti, perché ciascun bambino possa esporre in maniera sintetica il proprio pensiero in merito. Inoltre, le insegnanti decidono di usare il webquest quale strategia didattica per predisporre e **organizzare ricerche guidate** nel web. Esso risulta molto stimolante e coinvolgente per gli alunni, pertanto per le pluriclassi vengono individuati i seguenti punti da trattare:

#### Note

---



---



---

- l'aspetto geomorfologico del paese nel passato per confrontarlo con l'aspetto attuale;
- la storia del paese con particolare riferimento al borgo;
- le abitudini di vita nel paese di appartenenza;
- i mestieri del passato.

Di qui, con il supporto di testi, audio, video, siti internet, si realizzano i lavori finali: cartelloni riassuntivi e/o prodotti multimediali con l'uso di PowerPoint e/o di Movie Maker.

Nel corso dello svolgimento del progetto, per condividere quanto realizzato, gli alunni usufruiscono della piattaforma Edmodo, di Google Drive, di Padlet.

#### ATTIVITÀ COSTRUTTIVE

- Uscite didattiche sul territorio per visitare il proprio borgo e i borghi dei paesi vicini;
- ricerca di informazioni da fonti di vario tipo;
- realizzazione di prodotti digitali e/o cartacei finali (semplice libro digitale, filmato, cartelloni, ecc.).

Al termine del percorso, le insegnanti elaborano una **rubrica di valutazione** dalla quale evincere anche il livello di gradimento delle modalità di realizzazione del progetto. Ogni pluriclasse, inoltre, illustra all'altra quanto svolto, quindi il prodotto finale, in modo da mettere a confronto i borghi in cui gli alunni vivono e scoprirne le peculiarità che li contraddistinguono. Con il supporto del software autore della LIM, le maestre fissano i criteri delle competenze per la presentazione delle slide PowerPoint e/o del video. Gli alunni delle pluriclassi compilano la rubrica di valutazione e quella auto-valutativa e in videoconferenza avviene lo scambio reciproco.

#### Note

---



---



---

## 6.2. La Learning Story ex post

### PROGETTO “Ti racconto il mio borgo”

Casalanguida (CH) pluriclasse IV/V – Lauco (UD) pluriclassi I/V e II/III/IV

Le insegnanti della pluriclasse IV/V della scuola primaria di Casalanguida e le insegnanti delle due pluriclassi della scuola primaria di Lauco intraprendono il percorso tracciato nella Learning Story. Esso si basa sulle finalità e sugli obiettivi programmati nel progetto “Ti racconto il mio borgo”, finalizzato all’approfondimento della conoscenza del territorio di appartenenza, che quest’anno scolastico coinvolge tutti i plessi di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado con pluriclassi dell’Istituto Omnicomprensivo di Gissi.

Le docenti, ciascuna nella pluriclasse in cui opera, introducono l’argomento traendo spunto da quanto scoperto nel precedente anno scolastico relativamente al proprio paese e stimolando la curiosità degli alunni per approfondire alcuni aspetti. Di conseguenza, li inducono alla riflessione per suscitare in loro il desiderio di analizzare più dettagliatamente e nelle diverse sfaccettature il paese in cui vivono.

Il primo collegamento Skype viene effettuato nel mese di novembre. Gli alunni e le maestre si salutano. In particolare, i bambini di Casalanguida ringraziano i loro compagni di Lauco per i graditi regali ricevuti (libro e DVD sul paese di Lauco) e consegnati dalla maestra Barbara alla maestra Daniela in occasione dell’evento “Summer School” tenutosi presso l’Istituto di Gissi nel luglio precedente.

A dicembre effettuano il secondo collegamento Skype affinché i “nuovi” alunni delle tre pluriclassi possano conoscersi e presentarsi. Si rilevano problematiche nella connessione Internet, ma le maestre attivano WhatsApp e, attraverso una videochiamata, seppur da schermi di dimensioni

#### Note

---



---



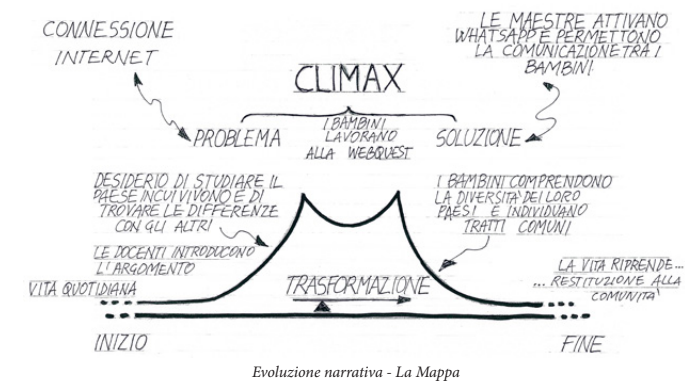
---

ridotte, fanno in modo che i bambini si vedano. Si ipotizza l’utilizzo di un nuovo strumento di videoconferenza: Hangouts.

Dopo aver letto il libro ricevuto e aver visionato il DVD su Lauco, a dicembre, prima delle vacanze natalizie, i bambini di Casalanguida, tramite Skype, pongono domande ai compagni di Lauco per analizzare aspetti interessanti riguardo ai mestieri antichi e alle festività nel loro borgo. Avviene così un primo confronto sulle tradizioni dei due paesi, reso ancor più accattivante per l’approssimarsi delle festività natalizie.

Le attività continuano nelle pluriclassi nel mese di gennaio: si visionano i video relativi al paese di Casalanguida, i cui link sono indicati nella Learning Story. Intanto i bambini di Lauco effettuano uscite sul territorio e nei borghi vicini per approfondire l’argomento “terremoto”.

All’inizio di febbraio, grazie a una connessione Internet priva di difficoltà, mediante un collegamento Skype della durata di un’ora e mezza circa, le insegnanti e i bambini si incontrano. I compagni del paese friulano si mostrano desiderosi di illustrare l’aspetto scientifico del fenomeno “terremoto”. Da qui scaturisce una conversazione collettiva, naturalmente guidata dalle insegnanti, in cui si ricordano gli eventi verificatisi in entrambe le regioni.



#### Note

---



---



---

*Anche i bambini di Casalanguida effettuano le uscite nel borgo e con videochiamata Skype nel mese di marzo, attraverso domande-guida poste dalle insegnanti, alternandosi, essi riferiscono quanto scoperto di nuovo e si scambiano alcune frasi, in dialetto casalinguidese gli uni, in friulano gli altri. Si rendono conto, così, che, pur vivendo nella stessa nazione, la storia e la cultura sono determinanti per ogni territorio e lo caratterizzano attribuendogli peculiarità uniche.*

*Intanto si svolgono le attività dettagliatamente programmate: si stila il webquest, gli alunni lavorano per gruppi eterogenei, ricercano notizie dal web, rielaborano, rappresentano graficamente quanto richiesto, costruiscono semplici power point e brevi video di presentazione. I compagni di Lauco mostrano ai piccoli alunni abruzzesi video sulla visita alla Basilica di Aquileia, sull'uscita didattica a Grado, sulla visita al Museo del Boscaiolo con il momento della liberazione di alcuni volatili, assistiti dagli agenti dell'Associazione Prosegugio. I video sono commentati poiché viene utilizzata l'applicazione Screencast-O-Matic: attraverso una registrazione digitale dell'output dello schermo, gli alunni osservano slides e, contemporaneamente, possono vedere i compagni e ascoltare le loro spiegazioni.*

*Nella mattinata di metà maggio, si svolge un nuovo incontro tramite Skype: illustrano i prodotti cartacei e digitali fino a quel momento realizzati e, soprattutto, confrontano gli elementi caratterizzanti i due borghi. Gli alunni di Casalanguida, inoltre, raccontano dell'uscita effettuata a Carpineto Sinello e della visita, presso il proprio borgo, dei bambini della scuola primaria di Carpineto Sinello e degli incontri effettuati con i nonni e condividono le loro nuove conoscenze con i compagni di Lauco. Giungono alla conclusione che si tratta di due realtà completamente diverse, ma simili in alcuni tratti. Come le insegnanti, tutti i bambini concordano sull'efficienza dello scambio reciproco.*

*Prima della fine della scuola, nel mese di giugno, su Hangouts i bambini di Lauco mostrano ai compagni di Casalanguida i video realizzati, riassuntivi di tutto il percorso svolto, e insieme commentano.*

#### Note

---



---



---

*Nel frattempo, a tutti gli alunni viene proposto un questionario di gradimento e il 6 giugno, nell'ultimo incontro su Skype, vengono condizi i risultati: le proposte didattiche realizzate nell'ambito del progetto sono state molto gradite, tanto che i bambini delle due pluriclassi esprimono il desiderio di continuare nel successivo anno scolastico.*

*Durante le due giornate dedicate a "Scuola aperta", anche quest'anno si evidenzia che il progetto ha suscitato approvazione e apprezzamento da parte di genitori, della cittadinanza, del sindaco, della dirigente scolastica.*

*Di conseguenza, anche le insegnanti che lo portano a termine si confrontano e pervengono alla conclusione di averlo condotto con impegno e passione, impiegando ogni strategia necessaria perché anche gli alunni con ritmi di apprendimento più lenti potessero conseguire traguardi comuni.*

#### Note

---



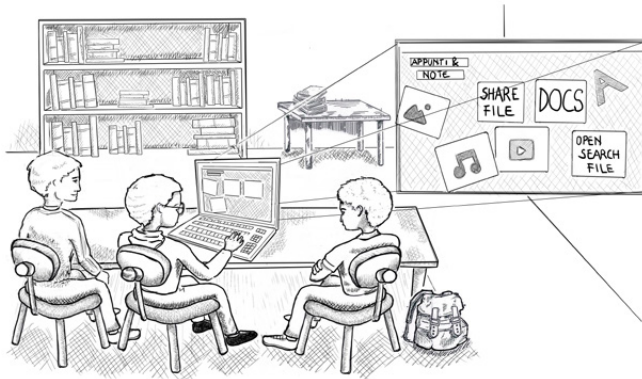
---



---

## Strumenti

Di seguito un panorama di strumenti metodologici e dispositivi tecnologici utilizzati dalle docenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Gissi per mettere in pratica e poi diffondere una variante dell'ambiente di apprendimento allargato.



*Documentare tra cartaceo e digitale*

### SCHEDA 1 Strumenti di videoconferenza per discutere e condividere

*a cura di Daniela Di Biase, Mirella Moretta, Gina Loreta Di Paolo  
e Mina Giuseppina Bruno*

Gli strumenti di videoconferenza garantiscono occasioni di didattica condivisa e di socializzazione ad alunni che frequentano scuole geograficamente più o meno distanti; favoriscono il superamento dell'i-

**Note**

---



---



---

solamento rendendo l'ambiente di apprendimento allargato ancor più stimolante e ricco di occasioni di crescita e di formazione dell'alunno inserito nell'attuale società. Creano situazioni motivanti all'ascolto e all'impegno. La buona combinazione tra momenti sincroni di classe (collegamenti in videoconferenza) e momenti di lavoro condiviso fatto su singole postazioni dagli studenti può portare a diverse tipologie di lavoro.

Il collegamento, quindi, rappresenta la possibilità di allargare i confini delle piccole scuole e nel contempo offre stimolo e motivazione alle classi che vivono la stessa condizione.

I collegamenti consentono la realizzazione di attività comuni fra le classi e le pluriclassi coinvolte in un progetto condiviso. Permettono di condividere lo schermo del proprio computer con i gruppi classe con cui si sta lavorando. Gli alunni, grazie a questa funzione, presentano e visualizzano i lavori realizzati su uno spazio partecipato online, mostrandoli in diretta o postando file, foto e video di qualsiasi dimensione. La conversazione può essere arricchita anche da una chat di gruppo in cui gli alunni, interagendo tra loro, si scambiano le conoscenze acquisite nel percorso didattico. Condividendo lo schermo, inoltre, gli alunni annotano su una bacheca virtuale i vari argomenti trattati.

Nelle comunicazioni online si possono effettuare interviste su argomenti previsti nel percorso didattico coinvolgendo figure diverse, provenienti o meno dal territorio di appartenenza (sindaci, componenti di associazioni culturali locali, esperti delle tematiche affrontate, familiari degli alunni, risorse del paese, ecc.). Gli alunni rielaborano le informazioni e producono materiale relativo all'argomento trattato che condividono con i coetanei delle scuole partner. Negli appuntamenti a distanza essi si autovalutano e riflettono sul lavoro della classe a distanza.

Il collegamento in videoconferenza, quindi, rappresenta la possibilità di allargare i confini delle piccole scuole e nel contempo offre

**Note**

---



---



---

stimolo e motivazione alle classi che vivono la stessa condizione. Gli alunni partecipano con entusiasmo a tutte le attività offrendo il proprio contributo della loro cultura e delle loro tradizioni.

## SCHEDA 2 - Come collaborare

a cura di Mirella Moretta e Gina Loreta Di Paolo

La collaborazione tra gli alunni permette la costruzione di nuove conoscenze e la realizzazione di prodotti digitali dalle funzioni e dagli usi diversi. Gli alunni, con il supporto degli insegnanti, si organizzano in gruppi eterogenei e scelgono gli argomenti sui quali lavorare. Insieme costruiscono un percorso di apprendimento che favorisce un sapere collettivo. Nell'ambiente di apprendimento allargato, la cooperazione si realizza in presenza e/o a distanza anche attraverso strumenti innovativi che permettono di lavorare insieme su un progetto condiviso e che facilitano la realizzazione di attività progettuali comuni fra classi e/o pluriclassi.



Attenzione e collaborazione

Note

---



---



---

Gli alunni, collaborando, costruiscono insieme, ad esempio, una bacheca virtuale di documentazione in cui possono salvare idee, testi, illustrazioni, foto, link reperiti dal web e link ottenuti da archivi online dei prodotti realizzati nelle classi. Il “block notes virtuale” è visibile a chi lo realizza e anche agli altri che possono arricchirlo in itinere con le loro attività. Non c'è un limite al numero di classi che possono postare contemporaneamente. Anche piattaforme e-learning e altri strumenti di collaborazione a distanza permettono di garantire lo scambio, la condivisione e la cooperazione tra le pluriclassi, creando ambienti di apprendimento dove gli alunni e gli insegnanti lavorano insieme. Sono ambienti sicuri in cui è possibile creare classi virtuali, sottogruppi, assegnare compiti a casa, creare calendari degli appuntamenti a distanza e degli eventi condivisi. L'insegnante organizza gli inserimenti di risorse digitali online che possono essere visualizzate e scaricate dagli «amici a distanza». Gli studenti visualizzano tutto ciò che è stato condiviso ed esprimono considerazioni e riflessioni o postando messaggi o attraverso strumenti di videoconferenza. Questo costituisce un momento di autovalutazione e valutazione tra pari dei prodotti realizzati e del percorso concretizzato. Utili per la collaborazione tra studenti sono anche gli e-book elettronici, che permettono di raccogliere in modo creativo tutte le attività svolte per essere restituite, presentate e divulgate.

Note

---



---



---

## SCHEDA 3 - Documentare e presentare l'esperienza dei docenti e degli studenti

a cura di Mirella Moretta e Daniela Di Biase

La documentazione delle esperienze è una possibilità che permette di comunicare e rendere conto ad altri dei vari percorsi didattici, mediante le attività di raccolta, selezione, trattamento e propagazione di documenti, con l'utilizzo di strumenti necessari per presentarli in modo preciso e coerente.

Le prospettive di documentazione del percorso assumono connotati diversi a seconda del soggetto che la produce. Il docente che documenta deve saper "osservare" per divenire consapevole delle reti di relazioni che si attivano in classe; deve essere capace di selezionare i fatti più significativi, codificarli, interpretarli per comunicarli all'esterno.

Per l'alunno, documentare significa porre le condizioni educative che gli permettono di costruire il proprio sapere, avviare momenti di riflessione sul proprio agire e attivare processi di autovalutazione sulle azioni svolte, favorendo la costruzione della propria identità e rafforzando la propria autonomia.

Una documentazione chiara e coesa consente di *creare un archivio dei saperi* conservando la memoria in continuità col futuro, in modo che si trasformino in sapere collettivo; di *dare vita a percorsi di ricerca e di innovazione* all'interno delle scuole rinforzando il processo di apprendimento ed esprimendo la qualità formativa dei risultati raggiunti; di *lasciare una traccia delle esperienze* di tutti coloro che partecipano alla vita della scuola; di *tenere memoria*, perché ricordare ciò che si è fatto a scuola è un'operazione attiva e consapevole per conoscere.

**Note**

---



---



---

Le attività documentate consentono di rivedere i percorsi realizzati per poi riflettere su di essi e migliorarli in itinere, chiariscono gli obiettivi e le fasi della progettazione, danno visibilità ai processi attivati, favorendo l'autovalutazione e la valutazione.

Si può documentare *raccontando* l'esperienza attraverso domande-guida, con la possibilità di scrivere insieme un documento; *compilando* una sequenza di slide finalizzate a stimolare l'approfondimento delle tematiche trattate, dei percorsi attivati e degli strumenti utilizzati (con software di presentazione); *realizzando* un servizio giornalistico con riprese dirette delle attività e interviste ai protagonisti (con software video); ripercorrendo le esperienze attraverso spazi di comunicazione sincrona (con sistemi di videoconferenze o strumenti di collaborazione a distanza); rievocando l'esperienza attraverso un diario online.

## SCHEDA 4 - Il webquest per ricercare informazioni: un esempio per la scuola primaria

Il webquest si configura come strumento per la piena realizzazione della Learning Story, in quanto l'attività di ricerca consente agli studenti di ricavare informazioni da Internet tramite un percorso guidato da domande e/o da compiti prestabiliti e partendo da siti selezionati dai docenti. Tale metodologia, applicabile con piccoli gruppi, favorisce la scoperta del nuovo e presuppone la rielaborazione e lo studio di problemi legati a temi disciplinari, attivando l'uso integrale delle tecnologie. L'insegnante predispone un ambiente strutturato in cui gruppi di studenti interagiscono e cooperano per un obiettivo comune, secondo fasi ben definite.

**Note**

---



---



---

### ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO

**Soggetti in formazione:** gruppi eterogenei di 4-5 alunni della pluriclasse II/IV/V di scuola primaria

**Traguardo formativo:** costruire un opuscolo informativo per visitatori (una brochure) e presentarlo pubblicamente.

#### Fasi:

- INTRODUZIONE
- TEMPI
- COMPITO DI REALTÀ
- RISORSE
- PROCESSO
- VALUTAZIONE
- CONCLUSIONE

**INTRODUZIONE** - Gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto Omnicomprensivo "Spataro" di Gissi intendono lanciare una campagna di promozione paesaggistica e turistica del territorio, in particolare sulle principali caratteristiche dei paesi di appartenenza degli alunni. A tal fine, hanno coinvolto le risorse umane presenti e alcuni esperti esterni, con il compito di supportare gli studenti nella loro ricerca e di mettere a punto una ricognizione precisa dei luoghi in cui essi vivono per elaborare un opuscolo informativo.

**TEMPI:** dodici ore circa.

#### Note

---



---



---

**COMPITO DI REALTÀ:** il compito prevede la produzione di un opuscolo turistico/informativo con le seguenti caratteristiche:

- notizie chiare, con un linguaggio semplice e accattivante;
- foto, immagini, disegni dei principali monumenti presenti sul territorio;
- eventuali legami con la tradizione, con la cultura e con la storia del territorio.

Si prevede, quindi, la pubblicazione in piattaforma del prodotto digitale realizzato.

#### RISORSE: siti web

- <https://it.wikipedia.org/wiki/Casalanguida>
- <http://www.comune.casalanguida.ch.it/hh/index.php>
- [www.casalanguida.net/](http://www.casalanguida.net/)
- <https://www.tuttitalia.it/abruzzo/49-casalanguida/>
- [www.iltrigno.net/tags/casalanguida](http://www.iltrigno.net/tags/casalanguida)
- [www.iltrigno.net/.../sentita-partecipazione-a-casalanguida-per-la-festa-di-san-nicola](http://www.iltrigno.net/.../sentita-partecipazione-a-casalanguida-per-la-festa-di-san-nicola)

#### Note

---



---



---

---

**PROCESSO:**

È possibile organizzare il lavoro del gruppo attraverso le seguenti fasi:

- a. Brainstorming sul compito.
- b. Analisi delle risorse sopra elencate.
- c. Utilizzo delle informazioni per rispondere alle seguenti domande:
  - Dove si trova Casalanguida?
  - Quali sono le sue caratteristiche generali?
  - Quali monumenti importanti sono presenti?
  - Quali sono le usanze del paese?
  - C'è una peculiarità che contraddistingue il paese?

---

**VALUTAZIONE:** riguarda i processi e i prodotti. Sarà effettuata attraverso le seguenti modalità: Self Evaluation, Peer Evaluation e Teacher Evaluation. Per la valutazione del processo, il gruppo utilizza una rubrica valutativa, in un'ottica di self evaluation, utilizzando le dimensioni articolate su tre livelli (base, intermedio, esperto).

---

**CONCLUSIONE:**

Elenco delle competenze disciplinari e interdisciplinari che il compito realizzato ha contribuito ad acquisire:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Indicazione di punti di forza ed eventuali punti di criticità.

---

**Note**

---

---

---



Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020  
Programma Operativo Nazionale plurifondo  
“Per la scuola competenze e ambienti per l’apprendimento”  
FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I “Istruzione” - OS/RA 10.1  
Piccole Scuole - CUP: B59B17000010006  
Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1



Firenze, via M. Buonarroti 10  
+39 055.2380.301

**[www.indire.it](http://www.indire.it)**  
**[piccolescuole.indire.it](http://piccolescuole.indire.it)**

Seguici su



ISBN 978-8899456-51-1  
ISBNA 10.978-8899456-51-1



9 788899 456511